

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Nicolò
Data	3/8/1578	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	San Benedetto Po	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Signor mio. Troppo sono importuno. Ben me n'avveggiò io.		
Contenuto	Angelo Grillo scrive allo zio Nicolò Spinola per chiedergli copia di un'orazione che lo Spinola ha recentemente recitato in Senato [a Genova], pur protestando di sapere che certe prove d'oratoria sono più efficaci a voce che sulla pagina scritta. Anche per il tramite di una citazione da Orazio ['Ars poetica', v. 356: "Chorda semper oberrat eadem"] apre a una riflessione sulle doti necessarie al retore e all'arte oratoria, nella quale egli stesso talvolta si esercita. In poscritto, racconta che [Mantova] non è stata ancora toccata dalla peste e che non vi sono restrizioni all'ingresso e all'uscita dallo stato gonzaghese. Ciò gli fa ben sperare di poter essere a Genova per la fine dell'anno. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Richiede un'orazione, et con questa occasione fa un bellissimo passaggio del modo di orare."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 108, Preghiere		
Compilatore	Ceriotti Luca - Lizi Maurisja		